Questa mattina, ore 9,30 la cerimonia presenti autorità

La scuola di Bussana dedicata alla memoria di Gigi Ghirotti

Lo hanno voluto i ragazzi della "5ª A" che erano in contatto con il giornalista di "La Stampa" scomparso - "E' stata una corrispondenza piena di vera umanità", ricorda l'insegnante Mirella Trucco

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 2 giugno.

Sanremo ha una scuola elementare intitolata a Gigi Ghirotti. Domani infatti, ore 9,30 con una semplice cerimonia, le elementari di Bussana saranno intitolate al giornalista de «La Stampa», scomparso nel 1974, per un male incurabile, che lui stesso ebbe la forza ed il coraggio di descrivere in numerosi articoli e trasmissioni televisive nei lunghi mesi della malattia. Alla cerimonia interverranno le sorelle di Gigi Ghirotti, Lina e Nerina che giungeranno appositamente da Vicenza, il vice direttore di «La Stampa» Carlo Casalegno e autorità civili e scolastiche della provincia di Imperia.

Ci saranno anche i tredici ragazzi della «5ª A» della scuole elementari di Bussana, i veri protagonisti della vicenda che, per non far dimenticare l'amicizia sincera, con un amico lontano conosciuto solo per lettera, si sono battuti perchè Sanremo ricordasse in qualche modo Gigi Ghirotti e la sua testimonianza di uomo e di giornalista.

Fra Bussana ed il giornalista vicentino, per due anni, quelli in cui Ghirotti lottò contro il male che lo avrebbe condotto alla morte, si instaurò una specie di «filo diretto». Nel 1972 i ragazzi dell'attuale «5ª A», erano ancora in prima elementare. «*Alcuni di loro videro la trasmissione televisiva nella quale Ghirotti parlò della sua malattia* — dice la signora Mirella Trucco, la maestra — *ne parlammo in classe e decidemmo di metterci in contatto con lui. Gli scrivemmo attraverso "La Stampa" e lui ci rispose. S'iniziò così una lunga corrispondenza, durata due anni e proseguita, dopo la sua morte, con la moglie. Da quelle lettere, fra i ragazzi e Ghirotti, nacque una profonda amicizia. Per i miei scolari era un compagno di scuola in più, anche se lontano e con un volto conosciuto solo dalla televisione. Nella corrispondenza la chiamavano semplicemente Gigi e gli dettero del tu*».

Di quell'esperienza non s'è dimenticato nessuno dei tredici allievi della classe: Bruna Santo, Giuseppina Cannizzaro, Diego Gandolfo, Gian Marco Torre, Graziano Gambacorta, Mauro Ciancia, Aldo De Federico, Rino Cicala, Daniela Peirano, Antonella Isardi, Ornella Cicala, Maria Nocito e Sergio Marchignoli. Sono cresciuti e sono arrivati alla quinta. Per strada hanno perso solo la maestra, che è stata trasferita in un'altra scuola, anche se domani non mancherà alla cerimonia.

Di Ghirotti i ragazzi se ne ricordano bene. «*Ci raccontava tante cose nelle sue lettere* — dicono — *aveva promesso di venirci a trovare, a Bussana, quando sarebbe potuto farlo. Qualche volta ci dava anche delle idee per i nostri compiti di scuola*».

La proposta, di intitolare a Ghirotti la scuola, fu lanciata subito dopo la sua morte. «*Quando seppero che non c'era più, i ragazzi soffrirono moltissimo. Mi resi conto, soprattutto allora, di quanto gli fossero affezionati* — dice la maestra Trucco —. *Dedicargli la scuola, per i ragazzi significava volerlo avere ancora in mezzo a loro*».

L'idea della «Scuola Gigi Ghirotti», ha dovuto compiere il necessario iter burocratico per ottenere l'approvazione delle autorità scolastiche e comunali. Sempre su proposta dei ragazzi di Bussana, tutti i consiglieri comunali hanno anche devoluto i loro gettoni di presenza a favore del «Comitato Gigi Ghirotti», per le ricerche contro il cancro. Poi finalmente la proposta è diventata realtà: l'amicizia e la solidarietà umana hanno sconfitto la burocrazia.

Bruno Monticone

Gli scolari della 5ª A di Bussana attorno alla maestra (telefoto Ennezeta)

Stamane dai dimostranti

Strada dell'Argentina bloccata per protesta

Sanremo, 2 giugno.

(r. c.) Domani mattina gli abitanti di tre paesi, Montalto, Badalucco e Taggia, scenderanno sulla strada provinciale che collega l'Aurelia con l'entroterra della Valle Argentina e formeranno un blocco per impedire il transito degli autocarri carichi di pietre e ghiaia destinate a una cava della zona.

I dimostranti (uomini, donne e bambini) lo hanno deciso perchè nessuno ha risposto a una trentina di esposti che denunciano le conseguenze che gli scarichi della cava provocano all'acqua del torrente Argentina, utilizzata dagli agricoltori del luogo.

A rumore gli ambienti nel Savonese e Imperiese

Le polemiche sulla legge regionale che vuole abolire gli Enti turismo

Il provvedimento prevede la nomina di un commissario regionale e il passaggio delle competenze ai Comuni - Dichiarazioni del sindacalista Robatto e del presidente Andrassy Falciola - Contro l'assessore Rum anche il presidente degli albergatori Buccelli

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 2 giugno.

(s. s.) Dal primo luglio, se passerà il disegno di legge predisposto dalla giunta regionale, saranno sciolti gli organismi direttivi degli Enti provinciali del turismo per essere sostituiti da un commissario regionale. Dal primo gennaio 1978 gli Ept saranno soppressi: gran parte delle loro competenze passeranno ai Comuni. Al personale, che verrà trasferito ai Comuni o, dove esistono, alle Aziende soggiorno, sarà corrisposta l'indennità di fine anno maturata al 31 dicembre 1977.

La decisione della giunta regionale, ha colto tutti di sorpresa anche se, da tempo, di attendere e si sollecitava una ristrutturazione degli enti turistici periferici. Si registrano malumore, perplessità e non sono mancati i motivi di allarme tra i dipendenti degli Ept.

«*Già altre volte* — afferma il dottor Giuseppe Robatto del sindacato Cisl — *si è diffusa la voce della soppressione degli Ept e già altre volte si era fatto ricorso all'inopportuna di un tale provvedimento che, se approvato provocherà la dispersione di un patrimonio di esperienze e di capacità professionale non solo del personale, ma da tutta una organizzazione che seppure malata, comunque modificabile, non avrà come sostituto che il "nulla" più assoluto. Infatti passare ai Comuni i poteri che oggi sono degli Ept significherebbe paralizzare l'organizzazione turistica e correre più Enti locali, che, al riguardo, non hanno maturato alcuna specifica competenza, di altre incombenze*».

Occorre, in sostanza — sottolinea Robatto — *che il delicato e produttivo settore del turismo sia trattato come merita, ovvero come una industria di primaria importanza sulla quale si regge gran parte della nostra economia.*

Anche gli albergatori hanno accolto con preoccupazione l'atto della giunta regionale. «*Sulla necessità di una ristrutturazione della organizzazione turistica* — afferma Carlo Buccelli, presidente provinciale dell'Unione albergatori siamo tutti d'accordo, ma il disegno di legge della giunta non dà alcuna garanzia di un cambiamento in meglio, anzi, per credendo alla buona volontà degli amministratori, ci vorrà del tempo prima che i Comuni possano organizzarsi e fare qualcosa in questo settore. In sostanza si perderà ancora del tempo mentre ci sarebbe urgente bisogno che si facia qualcosa e subito».

Che fare allora? «*Bisogna ridare nuove iniziative* — risponde — *perchè, lo ripeto, con la soppressione degli Ept la situazione, di certo, non migliorerà. La Regione ha sempre snobbato la materia turistica e questa dabbene della giunta ne è una ennesima conferma. Speriamo che il consiglio modifichi profondamente il disegno di legge. Siamo veramente preoccupati per il vuoto che si creerà dopo la scomparsa degli Enti provinciali. La Regione Emilia Romagna ha sempre amministrato bene almeno non ha soppresso gli Ept ma ha dato vita ad un consorzio per la pubblicità che funziona magnificamente. Da noi, invece, si fa tutto il contrario*».

Imperia, 2 giugno.

(b. v.) Il dottor Andrassy Falciola, presidente dell'ente provinciale per il turismo di Imperia, spara a zero contro l'assessore regionale Rum, artefice della ristrutturazione, dell'apparato turistico ligure che prevede, fra l'altro lo scioglimento degli Ept ed il trasferimento delle loro funzioni ai comuni. «*Ciò che mi ha più meravigliato in questa vicenda* — ha dichiarato Falciola — *è la dichiarazione, che aveva definito tricotattico, dell'assessore Rum nella seduta del 24 corrente del consiglio regionale. Rum si è vantato di essere stato il primo in Italia...(quanti infausti primi abbiamo avuto) ed affrontare e risolvere il problema*».

Secondo Falciola, Rum non è riuscito a comprendere che, nella sua legge «*i termini ristrutturazione e riorganizzazione sono sinonimo di distruzione e vuoto organizzativo*». Falciola ha poi spiegato la sua presa di posizione. Le grandi direttrici della legge Rum giustificano allo scioglimento degli Epti «*etc et simpliciter*» e al trasferimento delle loro funzioni ai comuni. «*Questi ultimi* — osserva Falciola — *sono, come è noto, privi di una qualsiasi struttura organizzativa per cui non potranno che dipendere, entro breve tempo, anche massimi di promozione ed informazione nel campo turistico*».

Falciola ha poi osservato: «*Il mondo, con cui si vuole attuare questa ristrutturazione ci rende tristi se pensiamo che l'attività turistica non è certo poca cosa per l'economia della regione in generale e dell'imperiese in particolare. Per questo esso meriterebbe che si agisse nei suoi confronti con molto senso di responsabilità e con meno collateralismo politico*».

Per Falciola, l'assessore Rum avrebbe fatto meglio ad osservare, per favorire la concentrazione, che in provincia di Imperia, dove egli abita, si hanno tre aziende di soggiorno in meno di quattro in cui dispone e due, Sanremo ed Ospedaletti, nel raggio di tre km. «*Penso* — ha detto — *che di ciò si sia discusso nella riunione del consiglio regionale? Nemmeno per sogno. E' stata evidentemente considerata una questione del tutto marginale nell'ambito del grande disegno politico della ristrutturazione turistica*».

Amara la conclusione. «*L'assessore Rum, quando assunse le redini del turismo ligure, confermò, in incontri privati, la sua scarsa conoscenza della materia. Ciò non sorprende per la sua ben nota repulsione a privilegiare il turismo quale fonte di sviluppo economico. Ne sono testimoni i verbali del consiglio comunale di Imperia, dove egli ha seduto per molti anni, ove non si è mai avuto il piacere di registrare un suo intervento a favore del turismo cittadino. Non si poteva sperare che egli, chiamato a più alti ed impegnativi incarichi non rinnegasse questo suo antico repulsione nella sua lunga vacanza legge*».

Il drastico giudizio finale: «*La legge regionale sul turismo punitiva e catastrofica per l'attività economica che asserisce di volere potenziare, non poteva essere partorita che da un tale "esperto" del settore*».

I presidenti Ept Carlo Buccelli e Andrassj Falciola

«Taglia» sulla persona che abbandonò 3 cani

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 2 giugno.

(s. s.) L'ente protezione animali di Savona ha messo una «taglia» di cinquantamila lire sulla persona che, nei giorni scorsi, ha abbandonato una femmina di pastore tedesco, con i suoi due cuccioli, presso il canile di Orco Feglino del pittore Nino Perocchio, approfittando di una sua momentanea assenza.

I tre cani saranno consegnati gratuitamente a chi vorrà adottarli.

La banda che ha rischiato di mettere in crisi il turismo in Riviera

Processo ai "rapinatori incappucciati" che seminavano il terrore negli hotels

Dopo i colpi al "Royal" di Sanremo, al "Majestic" di Diano ed in altri due alberghi, molti turisti stranieri fuggirono - I giornali tedeschi approfittarono degli episodi criminosi per scatenare la propaganda contro il nostro Paese

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 2 giugno.

Assaltavano gli alberghi. I colpi avvenivano all'Hotel Royal uno dei più rinomati d'Italia, al «Paradiso» ed al «Bobby Motel», di Sanremo, oltre che al «Majestic» di Diano Marina. Una serie di episodi chiamorosi, subito sfruttati dalla propaganda contro il turismo nel nostro Paese: alcuni giornali tedeschi invitavano i lettori a non trascorrere le vacanze sulla riviera italiana. Dopo frenetiche indagini i rapinatori sono stati arrestati. Finalmente hanno un volto ed un nome. Sono: Domenico Leone, detto Lopez, 25 anni, nato a Torino, ed abitante a Bordighera in via Roma 2, Leonardo Melidona, 25 anni, da Seminara (Reggio Calabria) e Beniamino Pellari, 19 anni, anch'essi residenti a Bordighera, rispettivamente in via Canestra 5 e via Nubisio 2. Stamane il giudice istruttore dottor Giuseppe Squizzato li ha rinviati a giudizio per rapina plurima aggravata. Il processo si terrà la mattina del 14 giugno prossimo presso il tribunale di Sanremo.

Per alcuni mesi i tre, poi identificati ed arrestati dalla squadra giudiziaria del commissariato di Sanremo, comandata dal vicequestore Natale, hanno costituito un incubo per gli operatori turistici che vedevano così compromesse l'attività economica di un settore già in crisi, come quello alberghiero.

In Germania, a titoli di scatola si è scritto: *«come è possibile trascorrere le vacanze in Italia, se anche negli alberghi non si è sicuri?»*.

La stampa tedesca da un po' di tempo non perde occasione per ostacolare il flusso turistico verso il nostro Paese. Ed in questo caso sono stati in molti che hanno creduto a quegli articoli.

In realtà le rapine ci sono state, ma senza che abbiano fruttato molto ai loro autori. Al «Royal», per citare un esempio, il bottino era stato di 300 mila lire in tutto. I tre arrestati hanno confessato di aver assaltato anche il magazzino di abbigliamento «Calibro 9», il cui proprietario aveva messo una taglia sulla testa dei rapinatori, e la cassa del cinema Centrale, sempre a Sanremo. Il bottino complessivo è stato di poco superiore ai 20 milioni. Ciò che conta comunque è che al quarto assalto agli hotels sono stati scoperti ed arrestati.

I banditi facevano irruzione nella hall dell'albergo (quasi sempre il Leone e il Melidona, mentre il Pellari faceva il palo) verso la mezzanotte. Pistola in pugno ed il viso coperto da una calza da donna nera. Immobilizzavano il portiere di notte e poi rastrellavano tutto quanto trovavano nei cassetti e nelle casseforti, spesso anche nelle tasche dei clienti, poi scomparivano senza lasciare alcuna traccia.

Quando è stato arrestato, [illegible] ha ammesso il misfatto e la polizia ha potuto così conoscere il rifugio che la banda si era precostituito in un garage di Sanremo. In quel «rifugio» gli inquirenti hanno trovato tutte le prove: pistole, calze da donna e buona parte della refurtiva. Il Leone, che sarà difeso dall'avvocato Pietro Quaregna, ha ammesso soltanto di aver partecipato alla rapina del «Bobby Motel». Il Pellari si è dichiarato innocente. Queste sono le posizioni assunte dagli imputati e che sosteranno al processo la mattina del 14 giugno.

Renato Olivieri

I tre rapinatori degli hotels: Beniamino Pellari, Domenico Leone e Leonardo Melidona

VARAZZE — Domani alle 10 avrà luogo la cerimonia di consegna alla guardia di finanza del guardiacoste «G.61 Sguazzin» progettato e costruito dai cantieri Baglietto. Madrina della nuova unità sarà la signora Alida Sguazzin, sorella dell'finanziere Alberto Sguazzin, decorato della medaglia d'argento alla memoria.

Proteste dei negozianti

Diano: sotto accusa l'orario dei negozi

Diano Marina. Agostino Trucco e Giannino Ghigliazza

Diano Marina, 2 giugno.

(b. v.) Il consigliere comunale socialista Bruno Martinengo, che sostiene le ragioni dei commercianti, ha chiesto le dimissioni dell'assessore anziano del Comune di Diano Marina, Giannino Ghigliazza. Due esponenti dell'Associazione commercianti, Giorgio Abbo e Agostino Trucco, si sono dimessi accusando Ghigliazza di non aver mantenuto le promesse sull'orario estivo dei negozi. Trucco ha spiegato: «*Il Comune ci prende in giro. Ghigliazza, a nome della giunta, aveva partecipato a molte riunioni dei commercianti. I pareri sono sempre stati contrastanti: c'è chi in estate vorrebbe tenere sempre aperto, e chi invece preferirebbe mantenere anche nella bella stagione il riposo festivo e quello infrasettimanale*».

Secondo Trucco, era stato raggiunto un accordo di massima: orario estivo solo nei mesi di luglio e agosto, con apertura nelle ore serali fino alle 22 e nella giornata di domenica. «*Invece il Comune* — dice ancora Trucco — *senza avvertirci ha stabilito che l'orario estivo sia in vigore dal 22 maggio al 24 settembre. Ghigliazza è un commerciante come noi, ma non ha esitato a voltarci le spalle*».

L'assessore interessato replica.: «*E' vero che aveva accettato la proposta dei commercianti ma, quando mi sono trovato a trattare con i rappresentanti dei Comuni di San Bartolomeo e Cervo, ho dovuto accettare un compromesso. I tre centri costituiscono un unico comprensorio economico e non possono avere orari diversi*».

Ghigliazza sostiene che i commercianti di Diano hanno ottenuto importanti concessioni: «*In caso contrario mi sarei dimesso. Ora invece c'è un orario unico per tutto il comprensorio, che per questa resta in vigore in un periodo più breve rispetto allo scorso anno, quando iniziava il primo maggio per terminare il 30 settembre*».

Ditta denunciata a Carcare

Il veleno per i topi uccide anche gallina

Carcare, 2 giugno.

(n. s.) Anzichè topi il «Ratkiller» ha ucciso a Carcare galline e animali domestici. Responsabile della «strage», secondo i carabinieri, la società «Zucchetti di Roma, con filiali nella Riviera, che, per conto di vari Comuni, conduce una campagna di disinfestazione: è stata denunciata base all'articolo 674 del Codice penale.

L'azione è partita da un agricoltore, Armando Odella, abitante a Carcare in via del Mulino, al quale il micidiale veleno, contenuto in bustine, avrebbe ucciso nove galline. Un vicino di Odella sarebbe morto il gatto. L'agricoltore ha consegnato ai carabinieri otto bustine raccolte sulla sponda di un torrente che scorre vicino a casa sua. «*Sono state disseminate all'aperto* — ha detto — *da incaricati della ditta Zucchetti*».

I carabinieri, dopo opportuni accertamenti, avrebbero convalidato le affermazioni di Odella. Il «Ratkiller» è un veleno che, come appare scritto sulle bustine, deve essere tenuto in luoghi inaccessibili ai bambini e agli animali domestici. Invece, come è stato rilevato dai carabinieri, sarebbe stato disseminato sulle sponde del torrente, e cioè in posti raggiungibili da chiunque.

La «Zucchetti» opera anche a Savona, dove dal Comune ha ottenuto l'appalto per la disinfestazione e la derattizzazione.

Furto da 5 milioni in una casa d'Albenga

Albenga, 2 giugno.

(g. m.) Oggetti preziosi per oltre 5 milioni sono stati rubati stamane a Rosalba Semeraro, residente in via Dante Alighieri 3-3.

I ladri, approfittando della temporanea assenza della proprietaria, si sono introdotti nell'alloggio dopo aver forzato la porta; messa a soqquadro la casa, hanno trovato bracciali, orecchini, ciondoli, orologi, spille e monete riuscendo ad allontanarsi senza lasciare traccia.

Allo Scientifico di Finale e al Commerciale di Loano

Minacce a due presidi (sono Br?) "Tutti promossi, o saranno guai"

Finale Ligure, 2 giugno.

(r. c.) «*Promuovete tutti altrimenti vi può succedere qualcosa. Firmato: Br*». Sono le parole iniziali, scritte in stampatello, di una lettera ricevuta dal preside del liceo scientifico di Finale, professor Antonio Corniani, 58 anni, residente a Genova Pegli. Gli autori (brigate rosse o qualche studente preoccupato per gli imminenti scrutini di fine anno?) precisano che si tratta del «*comunicato numero uno*», lasciando intuire, quindi, che nei prossimi giorni ne invieranno altri.

Nella lettera, scritta con una calligrafia molto accurata, le fantomatiche «Br» non hanno disegnato la solita stella a cinque punte, ma hanno ugualmente una matrice politica al loro messaggio. «*In questa scuola* — affermano — *viene fatta una netta distinzione tra i figli dei ricchi ed i figli dei poveri. I promossi sono sempre i figli dei professionisti. Attenti a quello che fate*».

Le frasi più importanti o più significative sono sottolineate. Il professor Corniani ha ricevuto il «comunicato» alcuni giorni fa, insieme alla posta ordinaria in arrivo all'istituto, ma non ha ritenuto opportuno informare i carabinieri. «*Si tratta senz'altro di un tentativo di intimidazione da parte di qualche allievo*», sostiene un insegnante del liceo scientifico.

Anche gli studenti, o almeno la maggior parte, attribuiscono uno scarso significato alla lettera delle Br. Un avvertimento analogo però è stato fatto al professor Trucco, preside dell'Istituto tecnico commerciale per ragionieri di Loano. Al posto della lettera una telefonata anonima ricevuta dal figlio del professore, che risiede con la famiglia a Sanremo. Il misterioso interlocutore (la voce era giovanile) ha indicato le classi dell'istituto, i cui alunni devono essere tutti promossi.

«*In caso contrario i componenti della famiglia andranno incontro a dei guai*», ha aggiunto in tono minaccioso. L'autore della telefonata, però, sarebbe già stato identificato: i sospetti ricadono su un ragazzo, allievo ovviamente dell'istituto, ma non esistono finora prove concrete.

SAVONA — Il giudice istruttore ha rinviato a giudizio per lesioni volontarie Bruna Bagnasco Bozzellino, 34 anni, residente a Millesimo in via Craviotto 2. Il 18 settembre del 1973, durante un litigio, aveva ferito al braccio sinistro e al petto, con un coltello da cucina, Franco Ferraro, di 37 anni.

Pare che lo voglia il commissario che oggi si insedia

Imperia: forse i socialisti devono ritirarsi scoppia la crisi in Comune e Provincia?

Imperia, 2 giugno.

(b. v.) *Alla federazione provinciale del psi di Imperia è atteso per domani l'arrivo del sen. Elio Sinisio, il commissario che dovrà mettere ordine nel partito, dilaniato, da mesi, da contrasti che coinvolgono le località più importanti come Imperia, Sanremo, Ventimiglia. Il sen. Sinisio, oltre a cercare di fare da «paciere», dovrà controllare il tesseramento e, soprattutto, prendere le misure necessarie per giungere, al più presto al congresso provinciale nel quale si accerti, finalmente, la forza delle varie correnti i cui contrasti hanno portato alla spaccatura tra il segretario provinciale Belmonti ed altri esponenti di rilievo, provocando anche il paradosso maggiore, quello all'interno del consiglio comunale di Imperia, dove, tre socialisti (Capnosi, Serrati e Ruscigni) fanno parte della maggioranza, mentre due altri (Saglietto e Barbagallo) sono alla opposizione.*

Secondo voci, uno dei primi provvedimenti del sen. Sinisio sarà quello di chiedere al «gruppo dei tre» ed anche all'assessore provinciale Alcardi, che si trova in analoga situazione, di dimettersi, per ridiscutere tutto da principio. Se così avvenisse però si avrebbe subito la crisi all'interno delle due amministrazioni.

Oltre alle consultazioni all'interno del partito il sen. Sinisio prenderà anche contatti, però nella stessa giornata di domani, con gli esponenti provinciali della dc e del psdi.

Sciopero a Imperia alla ditta Viani

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 2 giugno.

(b. v.) La Federazione Cgil, Cisl e Uil ha preannunciato per domani e sabato due giorni di sciopero della ditta Viani, che esercita l'autolinea Imperia-Piemonte. Lo sciopero è stato indetto, comunicano i sindacati «*per protestare contro il nuovo gravissimo atto anti-sindacale del padrone "Viani", che ha licenziato tre dipendenti, non a caso fra i più attivi nella durissima vertenza che i lavoratori da più di un mese stanno conducendo per ottenere rispetto dei servizi che la ditta ha in concessione e delle più elementari norme di legge e di contratto*».

Da parte sua, la ditta Viani ha replicato che i licenziamenti dei tre lavoratori è dovuto alla recente rinuncia fatta, a titolo gratuito, a favore della Stp, della linea Rezzo - Mendatica - Montegrosso - Pian Latte, e che era stato concordato con l'amministrazione provinciale.

Tribunale di Imperia

Vendita all'incanto di immobile

«Si rende noto che il giudice delegato alla procedura fallimentare «Impresa Edile Bruna Stefano - Imperia», ha ordinato la vendita all'incanto da effettuarsi presso il tribunale di Imperia il 23 giugno 1977 alle ore 10 del seguente immobile: Appartamento vano e libero sito in Imperia via Cesare Battisti n. 41 A, situato al piano 1° sopra strada, interno 6, del fabbricato denominato «Condominio Magnolia», composto di: ingresso, cucina, tinello, n. 4 vani e balcone, oltre a cantina e posto 2° sopra strada.

Prezzo base di vendita L. 19 milioni.

Termine presentazione offerte: 22 giugno 1977, ore 12.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla cancelleria del tribunale di Imperia, o al curatore del fallimento, avvoc. rag. Arturo Gervasio, via XX settembre 16/4 - Imperia.

Il curatore
Arturo Gervasio

● In adesione alle iniziative assunte o sollecitate da molti Comuni italiani per il contenimento dei prezzi, la Sertag — Società Cooperativa di 24 negozi in varie città liguri operanti nel settore elettrodomestici, radio, TV e affini con sede in Genova-Cornigliano via Cornigliano, 159/r - tel. 41.48.88, tel. 41.89.289 — s'impegna a vendere un certo numero di articoli, dal 7 giugno al 9 luglio, sotto gli auspici dell'Assessorato all'Annona del Comune di Genova.

Detti prezzi di concreto e indiscutibile interesse per il consumatore, sono resi possibili dalla dimensione regionale della Sertag, facente parte della Eco Italia — Consorzio Nazionale Elettrodomestici — aderente alla Lega Nazionale delle Cooperative.

Inoltre gli articoli, prodotti da case di grande fama, sono sempre disponibili negli esercizi partecipanti all'iniziativa.

I negozi fuori dal Comune di Genova, in quanto appartenenti alla Sertag, praticheranno, nello stesso periodo, gli stessi prezzi dei consoci genovesi.

Nuova iniziativa SERTAG 1977

CASA DI CURA "VILLA SPERANZA"
VIA GOETHE, 329 - SANREMO

CHIRURGIA GENERALE - MEDICINA GENERALE
Tutte le specialità mediche e chirurgiche - Check-Up - Crioterapia (emorroidi - ragadi - fistole)

CENTRO diagnostico per:
Malattie colon-retto vie biliari - Dissoluzione calcoli

PRIMARI CONSULENTI DI OGNI SPECIALITA'
Per appuntamento telefonare al 0184 85.233, 4/5

Il dramma di una famiglia che vive a Sanremo

Da mesi lottano perché i tre figli riescano di nuovo a camminare

I bimbi, di 7, 8 e 9 anni, avevano sempre goduto buona salute - Durante l'inverno, uno dopo l'altro, sono stati colpiti da distrofia muscolare - Inutili tutte le cure - I genitori non vogliono arrendersi

La madre, Adriana Cotrupo, il padre, Amodio Castaldo, e i piccoli Lello (8 anni), Toni (7 anni) e Lucio (9 anni), colpiti dal male alle gambe

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 2 giugno.

Sono giunti a Sanremo con una briciola di speranza. Sono il padre e la madre (lui è operaio all'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco) che accompagnano i loro tre bambini, tutti affetti da una grave forma di distrofia muscolare progressiva, al «Centro applicazioni elettro-magnetiche» di via Volta 8. Potrebbero — ecco la briciola di speranza — anche guarire. L'operaio, Amadio Castaldo, 40 anni, sta dando fondo a tutti i suoi risparmi. La moglie, Adriana Cotrufo, 43 anni, napoletana come lui, è la più tenace: «Non importa — dice —, se sarà necessario andrò a chiedere l'elemosina per le strade, purchè i miei bambini possano di nuovo camminare».

E' dal giorno di Natale dello scorso anno che la povera donna vive con questo incubo e con questa ostinata speranza. Sia lei che il marito sono sanissimi ed anche Lucio, Lello e Tony, di 9, 8 e 7 anni, erano sani e vispi. Poi, a Natale, la malattia ha colpito Lucio e poco dopo gli altri due. Così, improvvisamente, la distrofia ha preso gli arti inferiori a tutti e tre i bimbi, paralizzandoli. Andavano a scuola da soli. Da sei mesi Adriana Cotrufo li ha sempre tenuti stretti a sé.

Pare si tratti di un caso eccezionale anche sotto il profilo medico. E' certo che il dramma sta soffocando questa famiglia. Con due carrozzelle, che hanno sistemato sul treno, si sono trasferiti a Milano presso parenti, decisi a ricoverare i figli in un ospedale specializzato. Poi hanno jetto su un settimanale l'annuncio che reclamizzava il Centro di applicazioni di Sanremo, diretto da Giovanni Fornero. Ora sono qui da una quindicina di giorni. Hanno affittato un appartamento ammobiliato in via Petrogallo, a due passi da via Volta, che costa però 150 mila lire al mese.

Al «Centro» hanno preso a cuore il singolare caso dei tre sventurati fratellini ed hanno applicato tariffe minime. La cura è in corso e il calvario continua.

r. n.

Maltrattò la moglie condannato a Sanremo

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 2 giugno.

(m. r.) Giovan Battista Serpa, 29 anni, residente a Ventimiglia in discesa di Porta Marina 2, è stato condannato n tribunale a 4 mesi per maltrattamenti alla moglie, Maria Nicolina Lucà, 26 anni. Il Serpa è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di violenza privata, sempre ai danni della moglie, e di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione nei confronti di una amica, Gabriella Colombi, 31 anni, via della Ginestra 20, Sanremo.

Il nucleo originario della banda nacque nel 1927

Finale festeggia la "Rumpe e streppa„ da cinquant'anni una storia di sorrisi

L'attività fu interrotta solo dal 1965 al '69 - Ora si è modernizzata con le "majorettes"

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 2 giugno.

Ha cinquant'anni ma non li dimostra. Con il passare del tempo, anzi, si è ringiovanita per la presenza di uno stuolo di belle ragazze in minigonna. La «Rumpe e Streppas festeggia domenica il mezzo secolo di vita. La banda folcloristica è nata nel 1927 dalle ceneri della «Trua de Diau», uno sconquassato gruppo di finalesi che, all'insegna del più sfrenato buonumore, si presentavano al carnevale di Loano ed Albenga «incerottati, bardati, camuffati e tinti da far spaventare dalle risa il pubblico», come ricordano le cronache dell'epoca.

«Ma — aggiunge il segretario, Vittorio Rizzato — con gli anni arrivarono le complicazioni. Per via del nome blasfemo Albenga non ammise più il gruppo al suo festival e il gonfalone della banda terminò ingloriosamente nelle acque del Centa». E' l'architetto Giuseppe De Negri che riani i superstiti della «Trua de Diau» e li invitò a non mollare. Raccomandò: «Chiamatela Rumpe e Streppa, questa vostra scanzonata e divertente combriccola». E' *l 1927.*

C'è una rapida esplosione di charleston e di tarantella, poi si salta al 1938, quando si potenzia la strumentazione e si crea una divisa più intonata dagli sgargianti colori giallorossi della bandiera di *Finale Ligure.*

Arriva la seconda guerra mondiale e la «Rumpe e Streppas si ferma. Risorge nel 1948 al caffè «Cavigliaa per partecipare al carnevale di Sanremo. Per la «Rumpe e Streppas inizia il periodo del massimo splendore. Sono gli anni d'oro del turismo e il complesso folcloristico costituisce per Finale il veicolo pubblicitario più genuino ed esaltante. La banda acquista un fascino particolare e non c'è giovane che non aspiri a farne parte.

L'allora sindaco, Augusto Migliorini, sfila alla testa della «Rumpe e Streppas per le vie di Piedigrotta a Napoli. I musicanti, ormai, sono più di cento, e incendiano di allegria mezza Europa durante le 400 e più trasferte. Di questi trionfi, nella poderosa sede del teatro Sivori, restano alcune fotografie ingiallite e qualche gagliardetto sfilato.

Nel 1965 la crisi. La banda si scioglie. «Quattro anni di silenzio, poi le taccavalle e le nacchere tornano a suonare perchè la "Rumpe e Streppa", simbolo di Finale Ligure, non poteva morire», dicono i due vice presidenti, Eugenio Vincon e Gian Nicolò Bertone, che sono fra gli artefici della rinascita. E il complesso folcloristico — settanta orchestrali, fra cui venti ragazze — riprende a portare un messaggio di spensieratezza. Il suo passaggio entusiasma gli stranieri e i bambini, offre un brivido di commozione agli adulti che hanno la "Rumpe e Streppa" fra i migliori ricordi di gioventù.

Domenica la banda, nella sua formazione migliore, sfilerà due volte per le vie cittadine. Al mattino, alle 10, e al pomeriggio, alle 16, scortata da due damigelle d'onore, la «Cau de Nois di Noli e il corpo bandistico di Finalpia. Sarà una giornata memorabile e festosa, che si concluderà in piazza Vittorio Emanuele con la consegna di targhe e medaglie.

Tra i premiati sei soci fondatori: Marcello Alonzo, Nicola Alonzo, Carlo Montanaro, Giovanni Narice, Ginetto Oddone, Bartolomeo Saccone. Riconoscimenti saranno assegnati anche a Michele Acinelli, Giuseppe Bertone, Sebastiano Bianchelli, Paolo Bancardo, Bernardino Borzani, Angelo Caviglia, Gisello Cerisola, Benito Frione, Antonio Gaggero, Corrado Manicavani, Francesco Mingarelli, Domino Mondino, Giuseppe Morello e Federico Quirazio.

Stefano Delfino

Finale Ligure. La banda «Rumpe e Streppa» in una recente esibizione (foto Aldo)

La "bottigliata" in testa a Varazze dopo il banchetto

Arrestati negano di aver colpito l'uomo morto durante una rissa

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 2 giugno.

(n. s.) «Abbiamo partecipato alla rissa, è vero, ma non abbiamo colpito l'Oliva con una bottigliata in testa, anzi, nessuno aveva bottiglie o altro in mano»: questo avrebbero dichiarato, stamane, al sostituto procuratore della Repubblica, dr. Petrella, l'impiegato Umberto De Natale, 39 anni, e Stefano Buscemi, di 48, dipendente di una ditta di spedizioni, entrambi residenti ad Aremmo. I due sono in carcere da lunedì per la rissa ad Alpicella di Varazze, dopo un pranzo di comunione, all'esterno del ristorante «Ai marmi», conclusasi con la morte dell'operaio Antonio Oliva, 48 anni, abitante a Savona in via Buscaglia 10-2.

Assistiti dai difensori, avvocati Enrico Buccino e Giancarlo Gallegra di Genova i due si sono difesi per cercare di evitare un'eventuale incriminazione per omicidio preterintenzionale che andrebbe ad aggiungersi a quella di rissa aggravata, per cui sono stati arrestati.

Contro le loro affermazioni ci sono però le ultime parole pronunciate dalla vittima («mi hanno dato una bottigliata»), una ferita alla testa dell'Oliva e frammenti di vetro trovati sulla strada, nel luogo della colluttazione.

L'interrogatorio, iniziato alle 10, si è concluso attorno alle 11,30. Riserbo anche da parte del sostituto procuratore: «resta, per ora, l'accusa di rissa pluriaggravata — ha detto il dott. Petrella — per il resto si stanno facendo i dovuti accertamenti. Secondo il prof. Chiozza, dell'istituto di medicina legale della Università di Genova, che ha eseguito l'autopsia, l'Oliva è stato stroncato da un collasso cardiaco. Tuttavia si è riservato due mesi per consegnare i risultati della perizia che, tra l'altro, dovrà stabilire, se possibile, quale percentuale di incidenza ha avuto la ferita nella morte dello operaio».

Ora l'istruttoria è stata formalizzata e dalla procura della repubblica è passata all'ufficio istruzione. Da parte loro i carabinieri del nucleo investigativo continuano le indagini.

FINALE LIGURE — Il comitato di quartiere della Valle di Pia ha convocato per questa sera, alle 21, al cinema Angelicum, un'assemblea popolare per discutere la situazione scolastica del rione.

Alla vigilia della campagna di compravendita

Il Savona ha lanciato uno slogan "Mille abbonamenti per la C„

Si cerca una base più solida per una società che raggiunga e rimanga nella serie superiore - Iniziative per bar - Robbiano: "Le scelte tecniche saranno solo di Persenda"

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 2 giugno.

«Mille abbonamenti per il Savona in C» : è lo slogan lanciato dai tifosi biancoblù e da Mario Robbiano alla vigilia della campagna di compravendita. Obiettivo: raccogliere dai trenta ai cinquanta milioni per dare alla società una base finanziaria, un punto fisso su cui contare anche nelle stagioni a venire. Il problema è complesso: non si tratta solo di arrivare l'anno prossimo nei primi cinque, ma di garantirsi le fondamenta per restare poi saldamente nella serie C 2, le cui spese saranno assai maggiori rispetto all'attuale quarta serie.

Come può rispondere la città, dotata da due campionati molto inferiori alle aspettative? Secondo Pino Monti, uno dei coordinatori dell'iniziativa, ci sono i presupposti perchè l'operazione vada in porto: *«Il cuore della tifoseria è sano, pronto a raccogliersi attorno alla squadra. Ci vuole soltanto un po' di entusiasmo, ma questo sarà compito della società prima e della nuova squadra poi».* Con'è cambiato rispetto all'anno scorso? In teoria molto. Tutto sta in questa dichiarazione di Mario Robbiano: *«Questo'anno la squadra la farà l'allenatore, cioè Persenda. La scelta dei giocatori sarà unicamente sua.* Non crediamo che «Roccia» voglia giocarsi in quindici giorni la fama di allenatore serio, questo, capace e preparato, che s'è guadagnata vincendo campionati e facendosi apprezzare dovunque.

Dunque Robbiano, dopo aver provato per due anni a far di testa propria, riuscendo a mandare in porto mosse chiaramente sbagliate come certe cessioni e l'acquisto di elementi assolutamente inadatti ai bisogni di una formazione da primato, questa volta ha deciso di affidarsi al suo allenatore. Ed è già una garanzia, perchè un tecnico vuole vincere sempre, senza pensare a problemi di altro genere, come invece deve fare Robbiano. Certo Persenda non profumerà la tana, lederà anche agli interessi generali del Savona; ma non accetterà mai scambi o compromessi simili a quelli come hanno fatto i suoi predecessori, anche se magari in buona fede.

La squadra di Persenda sarà la prima pietra del Savona da C. Però occorre anche una struttura di società più solida. Alcuni savonesi, tra cui gli attuali collaboratori, come Del Bosco e il dottor Alisio, e personaggi nuovi come Michele Viano, hanno promesso il loro appoggio a Mario Robbiano. Il boss resterà sempre il padrone assoluto (un'altra soluzione probabilmente non gli andrebbe bene), ma si sentirà meno solo.

Un primo aiuto gli verrebbe da questi collaboratori, quello più importante dei tifosi: ecco perchè l'idea dei mille abbonamenti per il Savona in serie C». Sapendo di avere alle spalle una certa alcuranza, Robbiano partirebbe più deciso nell'accontentare Persenda, sicuro che anche nei prossimi anni, in C, potrebbe contare su Savona: da una situazione societaria non brillante potrebbe davvero nascere una «nuova» società.

L'iniziativa dei «mille abbonamenti» è stata affidata da Robbiano al Savona club Valerio Bacigalupo. Nella prossima settimana ci sarà una riunione con i responsabili di enti, aziende e associazioni cittadine, tra cui i dopolavori dei ferrovieri e dei postelegrafonici, l'Italsider, il porto, la Fiat, l'ente turismo, i commercianti, gli alberghieri, comune, provincia e così via. Il Savona ha poi lanciato anche un tesseramento per i soci, normali (10 mila lire) e sostenitori (500 mila). Un'iniziativa particolare riguarda i bar, i negozi, gli alberghi, gli esercizi: tutti potranno contribuire con un minimo di 10 mila lire, esponendo il manifesto di socio contribuente». Il tutto, appunto, per avere quattrini freschi da impiegare nel rafforzamento della squadra, affidata Persenda, e soprattutto per sapere se Savona ha una base per restare saldamente in C e andare anche più avanti.

In prima fila in questa battaglia, come sui campi di mezza Italia, i tifosi biancoblù. *«L'anno prossimo* — dicono gli "ultras" — *seguiremo il Savona dovunque, dovrà essere una stagione vittoriosa. Ci sarà l'entusiasmo dei vecchi tempi. Torneremo di treni speciali».* E hanno preparato un manifesto murale. C'è una grossa V, con tre parole al fianco: Vincere, Vittorio, Valentino.

Sandro Chiaramonti

Savona. Mario Robbiano e Marino Del Bosco

Dal 18 giugno il Torneo di Finale

Finale Ligure, 2 giugno.

(r. c.) Scatterà il 18 giugno, quest'anno, il tradizionale torneo notturno di calcio valido per la coppa «Città di Finale Ligure» organizzato dalla Polisportiva Finalborghese. Al torneo, che si svolgerà come al solito al campo Viola di Finalborgo, hanno già aderito numerose squadre da sei giocatori.

Oltre al trofeo, giunto alla sua quarta edizione, sono in palio ciclomotori, biciclette, televisori e macchine fotografiche.

Per domenica 14 chilometri in allegria

Sono centinaia gli iscritti alla 2ª passeggiata cengese

(Nostro servizio particolare)

Cengio, 2 giugno.

(n. s.) Sono già centinaia gli iscritti alla «Seconda passeggiata cengese» che, organizzata dal comitato cittadino e patrocinata da La Stampa-Cronache della Liguria, si svolgerà domenica, con raduno alle 7,30 al campo sportivo delle «Isole» a Cengio, e partenza alle 8,30.

«Il successo — dicono gli organizzatori — *è assicurato. Le adesioni arrivano da tutto il comprensorio e anche dai vicini Comuni del Cuneese. Sarà veramente una bella domenica per tutti. Ci saranno infatti anche altre manifestazioni sportive e folcloristiche.*

Lungo il percorso della marcia, che toccherà alcune tra le più belle zone collinari di Cengio, funzioneranno cinque posti di ristoro adeguatamente riforniti, mentre all'arrivo verrà distribuita una ricca ed abbondante colazione. Tra le ultime adesioni, quelle di numerosi sportivi di Sarissola e del gruppo «Gitardo» di Millesimo forte di ben 35 elementi. Per coloro che risiedono fuori Cengio le iscrizioni si riceveranno anche domenica mattina nel campo sportivo, prima della partenza.

FINALE LIGURE — Per festeggiare la conquista dello scudetto e della Coppa Uefa, la Juventus Club Finale Ligure organizza per sabato sera una cena nel ristorante Viola di Calice Ligure. La prenotazione vengono ricevute presso il Bar Milano di via Roma. Il ragazzo di abbigliamento «Pertrillini» ed il parrucchiere «Roberto» di via Garibaldi. Durante la serata sarà anche formata una terna di candidati per il nuovo consiglio direttivo del club.

NOLI — Il campo sportivo di Voze ospita, sabato e domenica, la «Festa dell'allegria», manifestazione folcloristica popolare organizzata dal locale comitato festeggiamenti. La sagra avrà inizio sabato alle 16 con l'apertura di stands gastronomici e proseguirà sino a domenica notte.

Torneo notturno ad Albissola

Moretti ed Helvetia vincono al "Sanson„

(Nostro servizio particolare)

Albissola Mare, 3 giugno

(n. s.) Partite sempre più avvincenti al torneo di calcio «7° Trofeo Sanson» in corso ad Albissola. Ieri sera si sono disputati altri due incontri ed i risultati sono questi:

Carrozzeria Moretti Di Valo-S.M.S. XIV Aprile 2-1. Marcatori: Giuseppe Tortarolo e Roberto Farulla della Carrozzeria, Bigi della Società di Mutuo Soccorso. Carrozzeria Moretti: Giovanni Beltieri, Giuseppe Tortarolo, Roberto Farulla, Riccardi Sciolla, Bruna Procopio e Agostino Di Maggio. Riserva, Attilio Biocardi; allenatore Porta. S.M.S. XIV Aprile: Claudio Durighello, Giuseppe Barale, Sandro Dettori, Valerio Grillone e Francesco Scarfo. Allenatore, Domenico Scarfo.

Assicurazioni Helvetia-Pelletteria Laura 5-3. Marcatori: Mario Mallo (4) e Pierucci della Helvetia; Scalise, Volpes e Morando della Pelletteria. Assicurazioni: Italo Ghisardi, Mario Mallo, Giorgio Botto, Valter Micheri ed Enrico Pierrucci. Allenatore, Luciano Casarino. Pelletteria Laura: Marco Filato, Sergio Zunino, Aldo Scalise, Giovanni Mandotta, Salvatore Morando e Bruno Volpes. Riserva: Napoli; allenatore Mauro Camerone.

Festa a Savona dei carabinieri

Savona, 2 giugno.

(n. s.) Nella caserma di corso Ricci, in forma strettamente privata, è stata celebrata stamane la festa dell'Arma dei carabinieri. Dopo la Messa e la lettura dei messaggi del Presidente della Repubblica e del capo di Stato Maggiore dell'esercito, il comandante del gruppo, colonello Zappia, ha illustrato il significato della giornata.

A Genova, durante la manifestazione alla quale hanno partecipato le maggiori autorità, sono stati consegnati encomi solenni al capitano Michele Riccio, comandante del nucleo investigativo di Savona, al maresciallo Franco di Gifico di Albissola ed ai carabinieri Gianmario Doneddu, di Savona, per la brillante conclusione delle indagini sul fosco delitto De Lipschi (La «Vedova nera») di Stella.

Gli stessi tre ufficiali di brigadiere Ferrari di Varazze e all'appuntato Cera riceveranno prossimamente un analogo riconoscimento per l'arresto dell'evaso del Belgua.

Spettacoli oggi

GENOVA

AMBASSADOR: La corsa più pazza del mondo.
AMBRA: Ben Hur
ARISTON: La bolognese.
ASTOR: Cugino cugino.
AUGUSTUS: Cuore Rosso non avrai il mio scalpo.
ELISEO: Le nuove avventure di Furia.
GIOIELLO: Merboshà proibite.
GRATTACIELO: Eccesso di difesa.
LUX: Car Wash
NUOVO PALAZZO: Donne immorali di Amsterdam.
OLIMPIA: La stanza del vescovo.
ORFEO: Maladolescenza.
PLAZA: Fratello Sole, Sorella Luna.
RITZ: Ma come si può uccidere un bambino.
RIVOLI: Vizi privati, pubbliche virtù.
SAMPIERDARENA: Adidas per sempre.
UNIVERSALE: Gli scippatori.
VERDI: I giorni roventi del poliziotto Buford.
TEATRO MARGHERITA: Stagione lirica. Il suono del serraglio di Mozart.
KAPALLO - GRIFONE: Vizi privati, pubbliche virtù.

ITALIA: Il caso Caterina Riccio.
S. MARGHERITA - CENTRALE: Il gioco del mondo dell'amore.
CAMOGLI - ODEON: Mondo porno oggi.
RICCO - ANNA: Vulkan nave.
ARENZANO - ITALIA: Royal flash.

SAVONA

DIANA: Commissariato di notturna
ELDORADO: Emmanuelle l'antivergine.
ARS: Cuore di cane.
CHIOSO: Vaccine.
OLIMPIA: La valle dei Comanches.
JOLLY: King Kong.
LUX: Mostro sconosciuto.
SAN PAOLO: Vera Cruz
PIEMONTE: Chi è Lulù?
ALASSIO - COLOMBO: Emporia
RITZ: Quelli che mattiscono
ALBENGA - ASTRO: Veglia di lei
ANDORA: Emanuelle nera N. 2
CRISTALLO: Io, due figlie e tre valigie.

VITTORIA (Loano): Nimbrille.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Il cumulo il viaggio nella vertigine.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Gli amici di Nick Hazard.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Un tamarro nel letto.
CRISTALLO: Un violento weekend di terrore.
CERIALE - ODEON: La casa del peccato mortale.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Quelli dell'autostrada.
ONDINA: Il viaggio dei dannati.
LEA: L'Agnese va a morire.
LOANO - PERLA: Il mio primo uomo.
LOANESE: I pilori del sesso.
MILLESIMO - ITALIA: Police Python
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Il viaggio fantastico di Sinbad.
SPOTORNO - MIGNON: Una medaglia per il più coraggio.
VADO LIGURE - AMBRA: Storia di Emanuelle

SARAZZA: Commissario cercasi.
VARAZZE - TEATRO: Storia di un portiere.
VERDI: La segretaria privata di mio padre

IMPERIA

ROYALE: Emanuelle l'antivergine.
AMBRA: Il poliziotto.
IMPERIA: Le nuove avventure di Furia.
DANTE: Il giudice e lo sbirro.
ODEON: Violenza ad una minorenne.
BORDIGHERA - ARENA: Rocky.
OLIMPIA: Giochi di fuoco.
DIANO MARINA - DIANESE: Un giorno, una notte.
VENTIMIGLIA - EUROPA: I carnivori vengono dalla Savana.
IMPERO: Due superpiedi quasi piatti.

Telegenova

Ore 10: Videogiornale; 12,45: Videogiornale; 16: Antiatlas; 16,30: Film. La notte della cuda di velluto (replica); 19,45: Videogiornale; 20,30: Videogiornale; 20,45: Speciale: Terzo grado alle squadre genovesi; 22,15: Film. La maglia cinese.

FABBRICA IN PELLE S.p.A.
SERRA RICCO' - Genova - Telefono (010) 751.057
CASEI GEROLA (Pavia) - Telefono (0383) 61.527
CERCHIAMO NUOVI PUNTI VENDITA - Telef. (010) 751.057